

(soprattutto per la stabilizzazione dell'area). Sull'argomento si è quindi impegnato a proporre per i prossimi incontri, qualora approvati dalle reciproche SSAA, alcuni campi su cui ipotizzare di poter sviluppare attività congiunte o di collaborazione eventualmente discutibili nell'ambito di *working group* come proposto dalla parte italiana. Riguardo alle attività di addestramento svolte dalla Turchia in Libia, il *Field Commander* turco è rimasto molto generico, limitandosi ad affermare che gran parte delle stesse viene svolta direttamente in Turchia, con poche elementari attività addestrative svolte in Libia principalmente a favore di Reparti dell'Esercito Libico.

4. Sull'aspetto invece del supporto alla presenza italiana a Misurata - da sostenere congiuntamente nei confronti degli interlocutori libici - il Gen. AYAC è apparso molto più tiepido e meno confidente nel poter ottenere risultati concreti a causa, a suo dire, della nota situazione misuratina caratterizzata da forti legami tra politica, gruppi locali, milizie etc. capaci di influenzare e stravolgere qualsiasi linea ordinativa/organica militare e civile (specialmente se sviluppata a Tripoli), situazione che di fatto rende molto difficile individuare interlocutori militari affidabili e, soprattutto, in grado di risolvere la problematica. Secondo quanto riferito dall'interlocutore libico, la *policy* adottata a Misurata dalla missione militare turca (e replicata nelle altre basi libiche di dislocazione di *task unit* turche) è stata quella di un'integrazione quasi totale del contingente con il personale libico, che ha portato quindi ad una rilevante condivisione delle strutture logistiche (aree uffici, cucine etc.) e quindi a un buon affiatamento tra le parti, soluzione questa che, benché non sia stato specificato, presuppone probabilmente una forte riduzione del personale preposto alla *Force Protection*.

Sebbene l'interlocutore non sia apparso pronto a replicare con norme di linguaggio approvate dalla propria catena gerarchica, l'incontro è stata un'ottima occasione che ha permesso ai due Capi Missione di potersi conoscere reciprocamente, condividere opinioni e creare i presupposti per futuri incontri a prescindere dallo sviluppo di attività di cooperazione congiunte che ovviamente andranno concordate, come evidenziato anche dal Gen. AYAC, con le Autorità militari libiche.

Per il futuro, quindi, si rimane in attesa che la controparte turca, valutate le proposte italiane, proponga/organizzi un nuovo incontro a Tripoli per replicare a quanto precedente esposto e, in caso di convergenza di vedute, per portare sul tavolo della discussione esempi pratici di attività di cooperazione - gradite alla Turchia - da poter svolgere congiuntamente con l'Italia a favore delle forze armate libiche.

Rimanendo a disposizione per ogni ulteriore delucidazione porgo i più cordiali saluti,

C.V. Paolo SPINA

Addetto per la Difesa presso l'Ambasciata d'Italia in Libia

Shara Uahran, 1 Tripoli

Tel. 0039 06469162730

Cell. 00218 918123724

WhatsApp. 00393355693129

Email: tripoli.dat@smd.difesa.it

difeitalia.tripoli@smd.difesa.it